Sabato 7 Giugno 1924
Conto corrente con la Posta
Un numero separato cent. 20

LA PATRIA DEL FRIULI

ANNO XLVII - N. 136
Direzione e Amministrazione
Udine - Via V. Veneto n. 44 A. Tel. 27

Abbonamenti: Si ricevono all'Amministrazione Via Vittorio Veneto 44
In Italia e Colonie — Anno Lire 50.00 Trimestre Lire 13.00 — Semestre „ 25.00 Mese „ 4.50
Estero-Anno L. 112.50 — Semestre „ 56.25 — Trimestre „ 28.15

Inserzioni: Si ricevono presso l'UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA - Via Manin 10, Udine, (telef. 3-66) e Succursali
Prezzi: per millimetro d'altezza di una colonna: 4.a pagina L. 0.50 — Pagina di testo L. 1 — Cronaca 1.50, cronaca rosa ecc. L. 1 — Necrologie, Concorsi, Aste, Avvisi legali comunicati ecc. L. 1.25 — Economici: vedi tariffe sulla rubrica in III. pagina

Cronaca Provinciale

OSOPPO

Consiglio Comunale

La seduta ultima del nostro Consiglio si iniziò con la doverosa commemorazione del buono e indimenticabile farmacista Enrico Fabris, consigliere, per la cui morte l'amministrazione ha perduto uno dei suoi più autorevoli e più stimati componenti. Osoppo uno dei suoi migliori cittadini.

Passati al preventivo per il 1924. Consiglio, pur approvandolo (in prima lettura), decise all'unanimità ridurre ancora, nei limiti del possibile, le spese prevedibili. Furono approvati: in seconda lettura, il bilancio preventivo della Congregazione di Carità; il contributo pro festeggiamenti 75.o anniversario di sa 1848; l'applicazione della sovrimposta comunale sui redditi di M.; l'applicazione della nuova tariffa tassa cani; il regolamento e tariffa tassa bestiame; i provvedimenti circa l'impianto del telefono pubblico.

Vertenza fra Cooper. Elettrica e Ditta Venchiarutti

Il Sindaco ha voluto intromettersi questa vertenza (della quale vi ho mandato notizie) trattandosi di sa che aveva in suoi molteplici riberi negli interessi dei cittadini. Ditta Marco Venchiarutti, per cedere dal suo nuovo impianto, pose:

« 1. Che siano liquidate le vecchie 0 azioni al tasso del 6 per cento mposto e che sia immediatamente erta la sottoscrizione delle nuove ioni a L. 25 l'una, fino alla conrrenza di poter liquidare tutti i biti dando ai meno abbienti di po pagare le proprie azioni sottoritte ratealmente sul prezzo della e. — 2. Che sia ceduto il totale pianto al Comune di Osoppo e che stesso lo gestisca a proprio proto » — e aggiunse: « 3. Sono diosto a riacquistare il mio impiane quello pure della Cooperativa, pegnandomi a mantenere la tafa di lire 0.60 per H. W. O. a ntatore, lire 1.00 per candela a fait, lire 2.50 per HP. annua per za motrice ».

La Cooperativa d'altra parte è diosta: 1. A mantenere una tariffa equità verso le piccole industrie Comune, in modo che le stesse ssano vincere la concorrenza con smercio dei loro prodotti — 2. A tare la tariffa per Kw. ora luce a 0.60 da modificarsi in seguito in so di diminuzione; — 3. A trarmare l'azienda Cooperativa in enda Comunale.

Come ben si vede, l'una e l'altra rte sono consoni in via generale, accordo, per evitare dissidii inciosi e dannosi, non può e non e tardare.

Contro l'orario di chiusura degli esercizi

In un paese grosso e di vita cittina come Osoppo, gli esercizi bblici di pr ma categoria debbono udere alle ore 10 della sera imncabilmente. Un orario così limito e così restrittivo, a memoria nomo qui non era mai stato impo. L'autorità di P. S. circondariale molto severa su questo punto, e nchè le proteste da parte di cittani e di esercenti siano continue, utorità sembra irremovibile e per ssun verso disposta a modificare ttuale orario, che è l'invernale. In esti giorni è stata fatta una nuova otesta, e l'autorità prefettizia dobbe convincersi che i lamenti sogiustificati e sono avvalorati dal to che Osoppo è sede di numerou guarnigione e che perciò almeno esercizi di prima categoria ottenno di prolrarre l'orario di chiususino alle 11 della sera.

Cerimonie

Il 24 maggio venne commemorato e scolaresche con un discorso del estro don Pellegrini, con l'intervto dell'Autorità comunale.

Domenica, festa dello Statuto, sul te, in forma solenne, venne pasa la rivista e pronunciò belle pae di circostanza l'egregio capitaSprovieri. La cerimonia per il ramento delle reclute, venne rindata ad altra data, entro il mese giugno.

Danni di guerra

Molti danneggiati venero pagati un mese a questa parte, sia pure cartelle decimatrici... ma devevono ancora avere il saldo della partito di credito col Governo. Municipio ha svolto indubbiamenopera quotidiana di agevolazione cialmente a favore dei piccoli e poveri danneggiati.

Dono affettuoso di colleghi

Mercoledì gli insegnanti delle noscuole hanno offerto un dono maestro don Pellegrini per feggiare la sua recente promozione rettore didattico.

L'acquisto del fondo Brollo

Alla presenza del Sindaco Falcschini, degli assessori cav. D. Morandini, Valerio, Biasoni, De Simon e Di Toma, il giorno 27 fu redatta una convenzione preliminare per la compera del fondo Brollo, che il Comune aveva deciso di far suo fino dall'anno 1885 per la somma di lire 9000. Il terreno, che è assai esteso e si trova nella parte quasi più centrale del paese, venne dapprima acquistato dalla Fabbriceria nel 1914 e precisamente dai signori Marco Venchiarutti e Giovanni Pellegrini e dal parroco di allora per sola utilità pubblica.

Il Municipio per ora vi farà una piazza ed in processo di tempo potrà costruirvi qualche locale pubblico, come, ad esempio, la sede comunale.

GEMONA

EVASIONE DAL CARCERE

— La decorsa notte il detenuto Dante Sburlino di Ampezzo — è riuscito ad evadere dal Castello dov'era rinchiuso calandosi dal tetto delle carceri nella sottostante rupe. Salito sul tetto, sfondando il soffitto della cella, con una corda fatta coi lenzuoli si è calato giù da una altezza di circa 60 metri.

Data quest'altezza e il modo con cui è riuscito a montare sul coperto del fabbricato, l'evasione costituisce un colpo così ardito da non ricordarne l'eguale.

Lo Sburlino, anche giorni or sono ha tentato di evadere mediante rottura di serramenti, non riuscendo nell'intento perchè scoperto dal custode.

Per le feste di S. Antonio

Continuano a pervenire numerosi e splendidi doni per la pesca di beneficenza e già parecchi corridori hanno preannunziato la loro partecipazione alle corse con motorette. Queste corse sono libere a tutti i dilettanti del Friuli. Le adesioni si possono fare presso l'Unione Sportiva Gemonese accompagnate dalla tassa di lire 10. I premi sono ricchi e numerosi.

VILLA SANTINA

Giardini e strade

Bel tipo dev' essere l' autore dell' articolo pubblicato sulla Patria del 4 corr. in nome dei così detti amministrati di Villa Santina. Senz' altro a uso Kaiser egli ordina all'amministrazione che lo stradino comunale venga tolto dai lavori del giardino delle scuole e sia messo a riparare le strade. Dai coppi in giù, parrebbe che non tocchi agli amministrati dare ordini a questi amministratori, i quali sanno e intendono di agire con la propria testa. Sa, per esempio l' articolista se quello che sotto la cessata amministrazione esercitava lo stradino, non sia stato promosso a giardiniere comunale, dalla nuova amministrazione, sorta con criteri superiori? E si potrebbe anche ammonire l'articolista rispondendogli che la nuova amministrazione conosce molto bene il proprio dovere e non ha bisogno di consigli di nessuno e tanto meno di ingiunzioni.

Si potrebbe da ultimo informare il detto autore che questa amministrazione ha già dato disposizioni perchè se al giardiniere avanza qualche ora dal suo nuovo ufficio egli la deva impiegare nella riparazione delle strade.

TRICESIMO

Una dichiarazione

Dal dott. Asquini, segret. politico della Sezione P. N. . di Tricesimo riceviamo in data 6 corrente.

A parte il carattere «fegatoso» della corrispondenza pubblicata nella Patria di ieri che prova come qualcuno abbia voluto valersi di una situazione penosa e delicata di una parte del fascismo per dare sfogo a vecchi risentimenti, mi preme dichiarare:

1. che l'ordine del giorno presentato dal Direttorio, a prescindere dalle benemerenze dell'on. Ravazzolo, era per la disciplin aalle sup. gerarchie del partito; mentre l'ordine del giorno presentato dal sig. Paluello era per la completa adesione all'on. Ravazzolo ed al vecchio direttorio Udinese. — 2. Che nella votazione i due Ordini del giorno hanno riportato esattamente pari numero di voti. — 3. Che il segretario politico che presiedette di proposito l'assemblea, si è astenuto dalla votazione.

dott. *Asquini*

Il Direttorio dimissionario

In seguito al voto della assemblea del fascio seguita l'altro giorno, voto con cui si approva l'atteggiamento dell'onor. Ravazzolo, il direttorio ha inviato alla Federazione le dimissioni.

PER I BIMBI. — Ecco un altro elenco di offerte pervenute per la cura marina dei bambini:

Famiglia Del Mestre L. 20, Giuseppe Rossi 10, Della Vedova Luigi 10, gen. med. Michieli Zignoni 30, Don Luigi Costantini 20, Famiglia Sante Gerussi 15, Olinto Collaone 25, dott. Pietro Ciceri 25, famiglia geom. Oreste Morgante 25, Fascio Femminile 40, co. Tristano Valentinis 40, Pietro Bonesso 15, Levatrice Maria del Torso 35, Fr. Greatti 20, Luigi Tenca 5, fam. Dom. Drusini 50, Paoluzzi cav. Garibaldo 10, Augusto Pignoni 5, prof. Silvano Menghetti 100, Dordolo Sante Fabbro 10, Caterina e cav. uff. Arnaldo Bortolotti 25, Luigi Mestroni in morte di Luigi Carnelutti 25, Corinna e Francesca Morgante nella stessa circostanza 10.

Totale sottoscrizione corrente L. 1350.65.

FORNI AVOLTRI

Un canonne

In seguito al vivo interessamento del fascio locale è stato concesso un cannone da 77-27, nemico, il quale verrà posto a perpetuo ornamento del parco della rimembranza. L'inaugurazione del parco, seguirà nel prossimo agosto, con solennità speciale.

SAN DANIELE

Semina di avanotti di trota

Nel passato mese di maggio per cura della Sezione di Udine della Cattedra Ambulante Provinciale d'Agricoltura vennero seminati nel torrente Corno 4000 avannotti di trota fluviale, che provenivano dall'incubatorio di Venzone.

GORIZIA

Il memoriale della Camera di Comm. sulla questione ferroviaria

La Camera di Commercio di Gorizia ha indirizzato al ministro delle comunicazioni un memoriale sui bisogni di Gorizia in fatto di ferrovie: bisogni che (dice il memoriale) « vengono già da anni propugnati dagli enti economici pubblici e privati » della città e della circoscrizione e « d'altronde coincidono con gli interessi della nazione ». Dal provvedere coi fatti al soddisfacimento di quei bisogni » dipende non solo lo sviluppo economico di questa martoriala città — a cui essa, dopo gli enormi danni sofferti per causa della tremenda guerra, qui combattuta, nella grave minorazione inflittale con la soppressione della provincia di Gorizia, ha ben diritto di aspirare — ma ben anche in gran parte la possibilità dell'adempimento del delicato compito, affidatole dalla recente storia e dagli affidamenti del Duce, di servire cioè da importante centro economico e culturale, propulsore d'italianità verso le plaghe allogene e da fedele sentinella della Patria ai nuovi sacri confini d'Italia ».

Il voto più caldeggiato, che risale già molto in là con gli anni, e fu propugnato sempre da tutti gli Enti goriziani che s'interessano dei problemi ferroviari è « la costruzione « del tronco ferroviaria S. Lucia « Predil-Tarvisio, con assoluta pre« cedenza su tutti gli altri tronchi « della Prediliana; questo è un an« tico voto di Gorizia, espresso già « nell'epoca anteriore alla costruzio« ne della Ferrovia Transalpina; es« so non fu però preso in considera« zione dal Governo austriaco, il qua« la per ragioni militari, prescelse « la deviazione verso Piedicolle ».

Il voto fu sempre mantenuto da Gorizia, e nel memoriale si ricordano tutte le riunioni che lo rinnovarono. Secondo la Camera di Commercio di Gorizia, l'insistenza « è « spiegabilissima, poichè tale rac« cordo — giova ricordarlo — men« tre avrebbe pel traffico interna« zionale il grande vantaggio di com« pletare l'attuale ferrovia della « Transalpina in direzione di Tarvi« sio-Villaco, nei sensi di creare, « con spesa relativamente esigua e « in un tempo breve, una nuova li« nea di comunicazione fra Trieste « e l'Austria tedesca e Paesi setten« trionali, senza toccare territorio « jugoslavo e quindi senza dover la« sciare esposto il nostro traffico « con gli Stati predetti, al controllo « ed ai partiti politici della Jugosla« via, esso verrebbe a costituire nel « contempo per Gorizia una comu« nicazione di eccezionale valore coi « paesi allogeni dell'alta Valle del« l'Isonzo, ricchi di legname, ani« mali e latticini, che verrebbero « per tal modo esposti alla sua in« fluenza commerciale e politico-na« zionale ».

Nè quel tratto di ferrovia perderà (dice sempre il memoriale) di efficacia, pur quando fosse costruita la Prediliana col percorso Trieste-Monfalcone-Cormons-Cividale-Creda-Predil-Tarvisio, poichè servirà sempre di raccordo fra la Transalpina e la nuova linea del Predil, con collegamento alla stazione di Creda « restando quindi, anche in tale oc« casione pienamente sussistente il « voto della firmata Camera, confer« mato ed appoggiato nuovamente « dagli altri Enti pubblici e privati « della Venezia Giulia, sull'assoluta « precedenza della sua costruzione « sugli altri tronchi della Predilia« na ».

Il Memoriale ricorda ancora, in merito alla Prediliana, di avere proposto già nel 1921, al Ministero dei Lavori pubblici, che a risparmio di spesa e di tempo, venisse utilizzato, nel percorso della ferrovia, l'attuale corpo ferroviario Monfalcone-Sagrado-Gorizia Cormons, « soprasseden« do quindi alla costruzione del tron co diretto Sagrado-Cormons». E continua informando che « il detto Mi« nistero; intravvedendo da un lato « tutta l'opportunità della fatta ri« chiesta, per riguardi di economia, « e ritenendo d'altro canto di non « poter, per motivi di praticità com« merciale, escludere un forte nu« cleo commerciale, industriale ed « agricolo di oltre 50.000 abitanti « — come è quello formato dalla « città di Gorizia e dai suoi imme« diati dintorni — dai benefici com« merciali ed economici incommen« surabili derivantigli dal passaggio « di una ferrovia di grande portata « per i traffici internazionali, prestò « pieno ascolto al caldo voto di Go« rizia — la città martire che pre« gava già allora e che rinnova la « calda preghiera, che non le sia tol« ta alcuna occasione per poter ri« sorgere e riaversi dalle sue dolo« rose ferite belliche e post-belliche « — e dava con lettera del 5 dicem« bre 1921 la formale assicurazione « di aver disposto, per riguardo alla « nostra città, che il tratto Sagrado« Cormons non sarebbe stato co« struito, ma che si sarebbe in quel« la vece utilizzato l'attuale corpo « ferroviario fra Monfalcone e Cor« mons, nei sensi della nostra pro« posta ».

Il memoriale, riafferma la piena fiducia della Camera di Commercio goriziana che il nuovo ministro delle comunicazioni manterrà fede alla « sacrosanta promessa », del suo predecessore «senza badare a voti. « che reclamassero la costruzione « del tronco di Sagrado-Cormons, ad « evidente danno o meglio per la si« cura rovina di Gorizia ».

E chiude con queste parole: « Os« serviamo a questo punto che sa« rebbe quanto mai opportuna una « conferma da parte dell'E. V. del« la citata confortante assicurazione ministeriale, la quale rialzerebbe « gli animi dei goriziani, che in que« sti giorni sono di nuovo profonda« mente addolorati e depressi, in se« guito ad un recente voto della Ca« mera di Commercio di Udine, che « invocava, or non è molto, la co« struzione del tratto Sagrado-Cor« mons, per segregare Gorizia dal« le competizioni commerciali inter« nazionali. Contro questa minaccia, « Gorizia, forte della sacra promes« sa del Duce, reagirà in ogni eve« nienza e con tutte le sue forze ».

***

I feroci propositi che la Camera di Commercio di Gorizia attribuisce a Udine — di volerla « segregare dalle competizioni commerciali internazionali » — sono del tutto insussistenti. Udine cerca e propugna i propri interessi, così come fa, e ha diritto di fare, Gorizia; e come nessuno contesta alla città sorella un tale diritto e nessuno si duole, a Udine, di vedere che lo esercita, così dovrebbe avverarsi presso i goriziani. Purtroppo questi ultimi dimostrano in ogni loro atti un costante rancore contro Udine — dipendente dal fatto della unificazione del Friuli in una sola provincia. Eppure, questa unificazione era tanto auspicata durante la guerra dai vecchi patrioti di qua e di là del Judrio; e anche nei primi anni dopo la guerra! — Redaz.).

***

I rappresentanti delle maggiori Ditte industriali e commerciali e del le maggiori corporazione economiche, radunatisi presso la Camera di Commercio, dopo lettura del memoriale approvarono un ordine del giorno chiedente la direttissima Mestre-Lubiana col prolungamento della Gorizia-Aidussina fino a Longatico e la diramazione Lucinico-Cervignano.

PORDENONE

Due pubblicazioni che interessano la classe magistrale

Questo Sindacato Magistrale «Aristide Gabelli», che deve la sua vita all'ispettore scolastico Carlo Cosmi, in breve tempo, superando un cumulo di difficoltà e diffidenze, si è imposto, ed ora raduna attorno al suo vessillo circa 200 insegnanti.

Appena sorto, ha voluto tosto far conoscere che sua prima finalità è l'innalzamento della coltura popolare e magistrale. A sua cura vennero edite dalla Tipografia R. Savio di Pordenone «Le memorie del vecchio Pasquale», del grande educatore Aristide Gabelli e « La nuova Scuola elementare italiana» dell'Ispettore Carlo Cosmi, ottimo testo di legislazione scolastica, quest'ultimo, ad uso dei maestri elementari e degli aspiranti alla direzione didattica, contenente le ultime riforme degli ordinamenti didattici ed amministrativi della Scuola.

Il 24 maggio u. s., il Sindacato magistrale «Aristide Gabelli» doveva inaugurare qui il proprio gagliardetto. La cerimonia venne rinviata a domenica 15 corr., con questo orario: Ore 9: Adunata degli insegnanti alla Casa dei Sindacati in via Garibaldi — Ore 10: al Teatro Licinio, inaugurazione del gagliardetto e discorso ufficiale del comm. G. B. Grassini segretario provinciale della Corporazione della Scuola — Ore 11: vermouth d'onore.

Gli insegnanti che si presenteranno entro il 12 corr., troveranno, verso pagamento di modica quota, modesta fraterna agape.

Recita di alunni delle elementari Pro Patronato

Al Licinio ieri sera fu svolto dagli alunni delle elementari un grazioso spettacolo teatrale, applauditissimo da parte di una folla enorme di pubblico.

Ammiratissimi tutti gli attori... piccoli nella loro intelligenti briose interpretazioni dei dialoghi, commediole, canti — monologhi — cori. Un programma attraente e simpatico che il pubblico applaudì calorosamente.

Ci piace ricordare i nomi dei principali... artisti: Alma Romanin, Andrea Cattai, Lia Curotti, Margherita Marchi, Derna Petris, Nella Frangipane, Ziliotto Annita, D'Andrea Rita, De Mattia Roma, Polese Bruna, Mio Ines, Ettore Busetto, Renzo Greatti, Guido Buttignol.

Un bravo a tutti quanti i bambini ed ai loro istruttori.

Pro bambini abbisognevoli di cure

Al pro Inf. continuano a pervenire le offerte annuali allo scopo di procurare i mezzi necessari per mandare alle cure alpin e marine tante piccole creature in condizioni fisiche ed economiche dolorosissime. E' un'opera santa e nobile quella che compie il Comitato Pro Infanzia presieduto con tanto amore dal suo fondatore cav. Asquini, e la cittadinanza tutta concorre a sostenerla vivamente con slancio. Diamo un primo elenco delle offerte: ditta A. C. Marchi lire 1000, Francesco Asquini e famiglia 1000, ditta Andrea Galvani 700, Società Pordenonese di Elettricità 500, Banca Popolare Cooperativa 400, Ditta Greatti, Boenco e C. 400, Banca di Pordenone (seconda offerta) 300, ditta E. Polon e C. 300, ditta A. Tomadin 300, Fratelli Veroi 200, dott. Giacomo Guarnieri 200, Luigi Cesarato 200, Riccardo Tamai 150, don Giuseppe Lozer, Roberto, Rina e Antonio Tommasi, cav. Gio Batta Zacchi, cav. Enrico Cosarini, avv. Luigi Barzan, ditta cav. F. Dormisch, Carlo Endrigo 100, Odo Corsetto 80, dott. Amilcare Cavieziel avv. Giuseppe Ellero, Pietro Garbin, fratelli Adami, dott. Carlo Sostero, dottor Luigi Toffoli, dott. Onorio Brunetta cinquantà, dott. cav. uff. Guido Rellini 25, Giovanni Zanolini 25, Gio Batta Puppin 25, Edoardo Zuppinger 25, Alfonso Vendruscolo 20, Giulio Gaudenzi 20, Paolo Sartori 10, Giacomo Daniotti 10, Giovanni Baschiera di Pescincanna 10, Sorelle Populin 5, Vincenzo De Vito 5. Totale lire 6060.

Una cerimonia sul Monte Cavallo

Domenica 22, sulla cima del monte Cavallo, la nostra sezione del Club Alpino, inaugurerà il gagliardetto. Esso verrà benedetto da don Ianes e vi assisteranno anche i soci del club alpino di Treviso, i quali scenderanno poi a Pordenone ove verrà loro offerta una bicchierata.

I paesi dove si svolgerà domani il Congresso della Pro Montibus Friulana

Attraentissimo, il programma, per escursioni e visite a luoghi di un'austera imponente bellezza; importanti gli argomenti da trattare — ecco le caratteristiche del Congresso che domani terrà la benemerita Pro Montibus friulana.

Ne abbiamo parlato più volte, che ci crediamo dispensati da nuovi fervorismi. Ma non possiamo rinunciare a presentare altre due vedute delle amenissime posizioni ch ei congressisti attraverseranno.

SEGHERIA

CASA FORESTALE DI FUSINE LAGHI
(verso ovest)

CORRIERE GIUDIZIARIO

CORTE D'ASSISE

Pres. cav. Dolci — P. M. avv. Sacerdote — Canc. Volpe.

La storia di una rapina

(Udienza del 6)

Accusati: Sturma Anna di anni 19 di Platischis e suo marito Giuseppe Vigant.

Parte Civile: maestro Carmelo De Giusto, assistito dall'avv. Sartoretti.

Difensori avv. Driussi e Scrosoppi per la Sturma; Bertacioli e Turco per il Vigant.

LA DEPOSIZIONE DELLA DONNA

L'altro giorno abbiamo accennato ai particolari del fatto che originò il processo. Ecco ora le risultanze processuali a traverso le deposizioni. Apertasi l'udienza dopo le formalità per la costituzione della Giuria, è interrogata la Sturma. Ella narra:

Io mi recavo il 15 luglio 1923 da mio padre a Platischis. Per strada ho incontrato il maestro che mi fermò minacciandomi e invitandomi con lui. Io ebbi paura e cedetti. Egli mi promise 150 lire.

Il giorno dopo ero con mio marito e passammo dinanzi all'osteria di Noacco a Taipana.

Io, immaginando che lì c'era il maestro, entrai, chiedendogli il danaro promessomi il giorno prima.

Egli finse di non conoscermi. Alfine pose sul tavolo i soldi.

Pres.: Prima o dopo che entrasse il marito?

Acc. — Prima.

Pres. — Quando entrò tuo marito?

Acc. — Subito dopo. Chiese che cosa accadeva, ma io ero confusa ed avevo paura.

Pres. — Quanti denari erano?

Acc. — Mi pare quattro biglietti da 50 lire.

— E dopo che è accaduto?

— Mio marito è uscito...

— E lì ha lasciata sola ancora col Di Giorgio? E i danari chi li ha presi?

—Se li ha ripresi il Di Giorgio.

— E poi?

—Poi uscì ed io rimasi qualche minuto.

— E non hai visto mai tuo marito puntare una rivoltella?

— No, mai.

— Tuo marito disse che il maestro li costrinse a sottostare alle sue voglie minacciandoli con la rivoltella... Come lo seppe tuo marito?

— Ce lo dissi io.

— Come? Mi pare strano che una moglie dica al marito di averlo tradito!

— Ma... Lui mi rispose: va a farli pagare, adesso!

Seguono alcune contestazioni: la accusata non risponde con troppa sicurezza.

IL MARITO

E' introdotto quindi il marito, Giuseppe Vigant, di anni 30.

Invitato dal Presidente a narrare, egli racconta che in quel giorno uscì di casa con la moglie per recarsi ad acquistare una capra. Vedendo la moglie stanca ed affaticata, le chiese che cosa avesse. Seppe allora del l'intimo colloquio che avrebbe avuto col maestro Di Giorgio.

Si recarono in cerca di lui, trovandolo nell'osteria a Taipana.

Pres. — E' vero che voi avete minacciato il Di Giorgio con la rivoltella?

Acc. No; io alzai solo l'ombrello che aveva in mano.

L'accusato però ammette di avere avuto in tasca la rivoltella.

(Udienza pomeridiana)

So spesa l'udienza alle 12, si riprende alle 15. Il presidente legge la deposizione resa in istruttoria dalla Sturma. Egli anche allora ammise di avere permesso alla moglie di andare dal maestro a chiedergli i soldi promessi.

Entrato anch'egli nell'osteria, udì la moglie a sostenere le proprie ragioni. Il Di Giorgio offrì 150 lire. Mia moglie voleva 300 lire.

IL MAESTRO

Carmelo Di Giorgio di anni 28, già maestro di Monteaperta. Egli narra:

Il 16 luglio dello scorso anno, ero a Taipana per lo svolgimento degli esami. Verso le 14, mentre mi trovavo in una osteria, mi avvicinò una donna, invitandomi in una stanza perchè doveva parlarmi. Siccome insisteva, aderii. Entrati nella stanza, la donna mi accusò di avere voluto abusare di lei il giorno prima, con minacce. Io rimasi meravigliato e facevo le mie rimostranze, quando entrò il marito impugnando la rivoltella e chiedendomi dei soldi. — « Se non mi dà denari, io lo freddo — mi diceva. — Io sono stato in galera ed ho anche il pugnale ». — Spaurito, dovetti dare all'uomo duecento lire. Egli ne voleva altre cento, ma non le avevo.

Pres. — Non riprese lei i soldi?

Di Giorgio — No, no: se li prese quell'uomo.

Pres. — Egli dice di averlo minacciato solo con un ombrello.

Di Giorgio — Nossignore: mi puntò la rivoltella, altrimento non gli avrei consegnato i soldi, dato che non ne avevo il perchè.

Pres. — Vide mai prima di allora la Anna Sturma?

Di Giorgio — Non la vidi mai.

Pres. — Sentite, voi, Anna?

Accusata — Mi ha vista tante volte!

Di Giorgio: Può dire quello che vuole lei. Ne ha dette tante!...

Avv. Driussi. — Si è mai fatto il Di Giorgio la domanda del perchè i due accusati che non conosceva neanche, si fossero rivolti proprio a lui?

Di Giorgio — Forse perchè immaginavano che io, come maestro, potevo avere soldi in tasca.

UN VIVACE INCIDENTE

L'avv. Bertacioli a questo punto chiede al Di Giorgio se sappia di una delibera del Consiglio comunale nei riguardi di lui stesso, per ragioni che il difensore del Vigant stesso sta per dire.

L'avv. Sartoretti di P. C. e il P. M. si oppongono.

L'avv. Bertacioli insiste, formulando lo domanda se si sappia circa un trasferimento del maestro per ragioni della sua condotta fuori scuola.

Il P. M. si oppone alla domanda.

Il Presidente invita il difensore a rimettere il documento comprovante l'atto pubblico del Consiglio comunale.

Avv. Bertacioli: In questo momento non l'ho.

L'avv. Sartoretti prende atto di ciò, affermando che quindi non si può affermare tale atto pubblico.

Tra il P. M. e l'avv. Bertacioli si scambiano frasi accalorate.

Il P. M. continua ad opporsi, mentre l'avv. Bertacioli grida:

— Ma qui tutto si deve discutere; tutto si deve conoscere!

Il Presidente chiede al Di Giorgio che cosa egli dica della cosa.

Il Di Giorgio asserisce che nulla si potè rimproverargli: tanto che rimase in quel Comune come maestro.

L'incidente è chiuso. L'avv. Bertacioli promette però di ritornarci sopra.

I TESTIMONI

S'inizia quindi l'istruttoria testimoniale. Prima teste è:

MICOSSI Caterina di anni 51, ostessa. Racconta che nel suo esercizio il 15 luglio furono i due coniugi e il maestro. Nell'osteria alloggiarono anche i Vigant. Anche il maestro dormì talvolta nell'osteria.

Una teste che fa brutta figura

Pres. — Avete visto il Di Giorgio battere alla porta della camera dell'Anna?

Micossi — Ah, no; mai....

Sturma — E' vero! E' vero! Anzi lei mi incoraggiava. La faccia venire davanti a me.

Il President, fa venire l'accusata di fronte alla teste. La Sturma sostiene l'affermazione, guardando in viso la teste.

La Micossi si decide e dice:

— Ho fatto per provare; perchè la mamma dell'Anna mi disse di provare la forza di sua figlia Anna. Allora un volta sola io dissi all'Anna: «C'è un signore che ti dà 50 lire; tu hai tanta miseria...».

Questa deposizione è seguita con molta curiosità.

Pres. — Ma il Di Giorgio vi aveva incaricata di ciò?

Micossi — No, no. Io dissi ciò per provare i sentimenti della Anna.

Avv. Bertacioli: — Quello delle 50 lire sarebbe il maestro?

Anna Sturma — Così disse la Caterina.

La Caterina Micossi invece nega di avere precisato la persona.

Anna Sturma — Venne in camera mia, mi disse che c'era abbasso il Di Giorgio!

La Micossi ha perso la memoria: non ricorda di aver precisato il nome....

NOACCO Giuseppe di Taipana. — Il giorno del fatto vide il Vigant discutere animatamente col maestro. Il Vigant era armato, ed anzi gli rivolse una frase: — Sta buono e non sparare. — Non sapeva però di che trattasse. Il maestro poi gli disse: — Mi devono aver preso per un altro.

CIVIDALE

Per un ricordo agli Alpini

Eccovi il terzo elenco delle offerte pervenute al Comando Battaglione Alpini «Cividale» per la Lapide da erigersi nella caserma Alpina di Cividale, in ricordo dei gloriosi Caduti dei battaglioni alpini Cividale, Matajur e Val Natisone:

Offerte preced. totale L. 3446.20; Scuola magistrale di S. Pietro al Natisone raccolte fra insegnanti e allieve lire 220; scheda n. 38 consegnata a Domenis Antonio l. 40. Scheda N. 40 consegnata a Felettig Pio 114. Scheda n. 5 consegn. al sig. Persoglia Antonio: Gargano Alberto 25, Guido Basadonna, Piccoli Nicolò, Zanuttig Felice, Carlo Cozzarolo 20 cadauno; Fontana Plinio e Giuseppe Cassina 5 cadauno; Deganutti Gaetano 50, cap. Brigo Giulio 30, avv. Giuseppe Sandrini 10, Luigi Della Rovere 5, Persoglia Antonio 50, Del Basso Francesco 10 — Totale 270.

Scheda n. 84, consegnata al cap. Pacca Giuseppe: N. N. 4, Beltrame Umberto, Serafini Anno, Gutfini Riccardo, Zardo Bernardo e Miconi Achille 1, 5 cadauno, Gritti Carazzoli 1, Scarbolo Antonio 5, Benzer Eugenio 5, Cudicio Silvio fu Giov. 50, Nicola De Rienzo 50, Agost Faleschini 5, Velliscig Achille 20, Caruso Salvatore 10, Liberale Enrico 5, Guion Bernardo 10, Bertoni Lina 1, Vanello Condolini 5, avv. Sandrini, Duri Maria, Tutton Fabio, e Zanuttini Giuseppe 5 cadauno, Amedeo Ersettig 10, Gaudio Ottavio 5, Angela Angeli 10, Di Plotti Achille 15, Curincig Maria 3, Don Sandrini 3, Tomasettig Luigi 2, Nardini Prospero 3, Maria Gregoratti 5, Bartolotto Antonio 2, Bertozzi Giovanni 5, Facchini Gaetano 10, Guglielmo Soldà 4, Banca Cividalese di Credito 25, Moschioni Eugenio 2, Petris Pietro 2, Pittia Mario 5, Isola 2, Temporini Domenico 3, Piani Angelina 6, Lazzari Giuseppe 10, Angelo Fior 10, Blarasin Andrea 5, Caucoz Guglielmo 5, Brigata Finanza 10, commend. Accordini Francesco 100, Cantarutti Lino 2, N. N. 5, Di Chiara Bernardo 5, Cudicio Giuseppe 5, cap. Lanteri 10, Franco Ermenegildo 10, Daneloni Renato 10; Gariup Rodolfo, Panseri Romolo, Broni Antonio, Piccaro Antonio e Marsilla Pansini 5 cadauno; Pergolini Antonio 2; Dott. Eugenio de Senibus 10, Gildo Babotte 10, Del Negro dott. Giuseppe 5, Cozzarolo Antonio 6, Sostero Luigi 5 — Totale L. 592.

Scheda n. 85, consegnata al cap. Pacca Giuseppe: Lazzaroni Luigi 3, Pittoni Gino 5, Propetto Olinto 2, Zuliani Pietro 1, Lazzaroni Luigi 3, Orlando Giovanni 3, Zanon Battista 2, Dura Carolina 3 — Totale lire 20.

Residuo rappresentazione film «Adamello» 13; battaglione Alpini Cividale, prima offerta 50 — Totale generale L. 5224.20.

Le offerte possono essere inviate al tenente Menè Domenico aiutante maggiore del Battaglione Alpini Cividale in Cividale del Friuli e al d.r Mario Dal Dan, via Aquileia n. 4, Udine.

A Redipuglia

Questa mattina gli studenti della R. Scuola Complementare, accompagnati dal Preside e dal Corpo insegnante si sono recati in gita a Redipuglia, per rendere omaggio ai valorosi sepolti nel grande Cimitero.

FAEDIS

Si chiedono più ampie riparazioni per gli insulti ad ex combattenti

Il signor Nicolò Da Tos ci prega inserire la

LETTERA APERTA

all'Ill. sig. Sindaco di Faedis

che pubblichiamo qui sotto. Egli soggiunge che non risponderà ad eventuali altre polemiche; e noi pure confidiamo che la polemica cessi. Come rileavammo anche l'altro giorno, vi è troppa tendenza a polemizzare — e non solamente in Friuli; anzi altrove si usa farlo con forme assai più violenti ed aspre perfino ingiuriose. Ciò dinota una nervosità di spiriti battaglieri che persiste forse come una eredità di quel grande cataclisma che fu la lunga guerra mondiale.

Tempo fa, nel di Lei comune, fatti dolorosi e gravi avvennero contro ex combattenti, gli artefici della Vittoria di Vittorio Veneto.

Per mio fatto personale (se ben non chiamato in causa) Le significo, che se non mi fossero state riferite le frasi oltraggiose dirette al Monumento ai Gloriosi Caduti, non mi sarei permesso di interloquire.

Altri dolorosi fatti avvennero, quali insulti coi titoli di «Mascalzoni», «Vigliacchi» verso gli ex Combattenti, lo strappo dei distintivi ad ex Combattenti, frasi oltraggiose verso la sede dei combattenti; ed essendo la sede stessa addobbata di tricolori per la data fatidica 24 maggio, le offese si ripercuotono pure alla Bandiera Nazionale.

Non dubitando, Ill.mo sig. Sindaco, del patriottismo della popolazione del di Lei Comune, in nome dei nostri Gloriosi Caduti in Guerra, in nome di tutti i Trinceristi sopravvissuti, esigiamo la più ampia riparazione, da parte di coloro i quali furono causa di simili fatti incresciosi. Una austera cerimonia di riparazione dovrà essere fatta.

Faedis che conobbe il sacrificio dei suoi 147 gloriosi caduti di guerra, e che conobbe pure l'eroismo di un Fante della Patria, il quale con l'arma arroventata, dalla Sella di Canebola, decimava le file nemiche, finchè crivellato da pallottole nemiche esalava l'ultimo respiro per la Patria; Faedis insegni il rispetto agli artefici della Vittoria.

A qualsiasi altra polemica non risponderò. I nostri Gloriosi chiedono pace.

NICOLO' DA TOS

BASILIANO

GLI IMPONENTI FUNERALI di un tubercolotico di guerra

S'è spento ieri, 5, appena trentenne, nella frazione di Basagliapenta, il tubercolotico di guerra Fabbello Umberto, magnifica figura di ex combattente, grande invalido di guerra. Fu assistito insino all'ultimo spasimo dalla vecchia mamma che non volle mai staccarsi dal suo capezzale, nè si staccò allorquando la morte lo colse, ma si racchiuse in se, muta, senza lacrime, per averne sparse tante. I parenti, gli amici e alcuni del contado, si affacendarono per portare alla Salma Eroica l'ultimo tributo di affetto e di riconoscenza.

Sur una carretta trainata da due muli, reduci anch'essi dalla grande guerra, giunsero, poco prima delle 9, due rappresentanti della Sezione di Udine dell'Ass. Naz. Tuberc. di Guerra con il vessillo doppiamente crociato. Recavano essi una corona di fiori freschi e l'estremo addio al consocio Fabbello, compagno delle epiche lotte e nella sventura. Più tardi arrivò la banda di Pozzuolo, la Sezione dei Combattenti di Basagliapenta e la Sezione del Fascio con a testa il solerte Segretario politico; arrivano altri combattenti con al petto le medaglie al valore; gli alunni e le alunne delle elementari con a capo le brave insegnanti e tutta la gente del contado e si formò un corteo imponente che alle note flebili delal banda ben affiatata seguì la Salma, portata sulle spalle robuste da quattro reduci della ultima guerra. Era giunto all'alba anche un rappresentante dei Mutilati.

Il rito del paese usa trasportare i defunti per le vie del medesimo. Mentre ciò avviene e termina il primo Salmo, intona la banda l'Inno del Piave, l'inno sacro della giovinezza eroica.

Sono circa le 10 e 30 quando il corteo funebre si dirige verso la chiesa. In chiesa si celebra una lunga messa e poi il corteo accompagna la salma all'ultima dimora. Quivi, discorsi d'occasione, ma detti con animo sincero da ognuno che li pronunciò. Poi, tutti in ginocchio, invitati dal vecchio alfiere dei Tubercolotici di guerra sig. Rossi, e per qualche minuto si sentirono echeggiare nel silenzio i singhiozzi e le fervide preci indi, silenziosamente, il mesto corteo si scompose.

Così si onorano le Salme dei valorosi che ad uno ad uno cadono come le foglie al vento d'autunno.

I congiunti del defunto Fabbello che versano in miserrime condizioni economiche, ci pregano di ringraziare da queste colonne i dirigenti la Sezione di Udine dei Tubercolotici di Guerra e particolarmente il Presidente sig. rag. Gino Covre, per la cortese, squisita partecipazione di affetto e di cameratismo offerta al caro estinto e per la elargizione in danaro fatta dalla Sezione medesima. Sappiamo che la Sezione Friulana dei Tubercolotici di Guerra provvederà ancora con aiuti finanziari per diminuire la miseria della sventurata famiglia.

PORDENONE

Ente case operaie

L'amministrazione sta attivamente occupandosi per risolvere i più importanti problemi cittadini tra questi e quello della deficienza d'abitazioni. Sembra che per questo sia sulla buona via; infatti ci consta che il terreno per costruire nuclei di case economiche sia già fissato e che si stia costituendo l'Ente che dovrà far sorgere le nuove abitazioni modeste si, ma sane e moderne.

La cittadinanza deve plaudire all'iniziativa ed incoraggiarla nelle forme più efficaci.

Movimento dello Stato Civile

Nella settimana s'ebbe il seguente movimento di Stato Civile: Nati vivi, maschi 4, femmine 6. Totale 10.

Pubblicazioni di matrimonio: Antonioli Fioravante con Gava Maria.

Matrimoni celebrati: Predosin Umberto con Edulni Anna; Brusadin Giovanni con Bomben Rosa.

Morti: Faberi Maria di anni 50 domiciliata a Cesena, Paron Angelo di anni 45 domiciliato a Barcis.

Cronaca Cittadina

L'Assemblea degli Esercenti

Per il Commercio Girovago - Lo spettacolo d'Agosto e i mercati cittadini.

Ieri, come annunciammo — alle 11 e mezza ebbe luogo, nei locali dell'Associazione Commercianti ed Esercenti — in piazza del Duomo una numerosa assemblea di esercenti. Presiedeva il nuovo vicepresidente — eletto al posto del signor Pietro Rizzi dimissionario — signor Silvio Savio — con i consiglieri Durante Monterisi, Cotterli, Iacolutti, Vernitzig e Chiaruttini, il segretario signor Gaudio e il segretario generale cav. V. Freschi.

Cotterli comunica all'assemblea che in seguito alle avvenute dimissioni dei due consiglieri e del vicepresidente — dimissioni date per motivi puramente personali — il consiglio a termini dello statuto ha pensato a sostituirli con i signori A. Lieti, e G. Vernitzig. Venne eletto il vicepresidente nella persona del signor Savio, il quale assunta la presidenza commemora con brevi parole il comm. gr. uff. Domenico Pecile — rammentando come nel lungo tempo che resse il nostro Comune, tutti in generale — e gli esercenti in particolare — ebbero campo di constatare la sua illuminata attività. Invita l'assemblea ad alzarsi in segno di reverente saluto.

Il consigliere Iacolutti — spiega diffusamente il nuovo regolamento interno testè approvato il quale serve a discipilinare le funzioni delle due Sezioni Commercianti ed Esercenti attraverso la conseguita autonomia.

Il consigliere Durante informa l'assemblea sulla necessità di dar diffusione e ssotegno al giornale di classe: *Il Commercio* — sorto a difesa ed a tutela degli interessi del commercio.

Dazio Consumo e commercio girov.

Venne dopo varia discussione dato mandato al consiglio di nominare cinque commissioni — presiedute ogni una dal rappresentante di categoria in seno al consiglio, con il compito — compulsando le tariffe daziarie praticate in vari comuni d'Italia — di presentare nel più breve termine un memoriale per la revisione delle tariffe daziarie praticate nel nostro Comune.

In merito all'invadente commercio girovago — il quale in gran parte sfugge a quelle troppe tassazioni cui sono soggetti i commercianti stabili venne stabilito di invitare le competenti autorità e specie la Camera di Commercio a prendere i provvedimenti che valgano a disciplinarlo. A tale scopo un'apposita commissione al quale venne aggiunto il rag. Mario Agnoli, si recherà dal Prefetto.

Venne dai presenti elevata una protesta contro il procedere degli addetti al Demanio — per l'ingiustificata pretesa di voler farsi pagare dagli esercenti l'abbonamento al bollo — sulle consumazioni superiori a lire una — anche per il 1923 mentre per pratiche intercorse tra la presidenza dell'associazione ed i preposti all'Ufficio bollo d'allora, si era convenuto che per il 1923 l'associazione avrebbe comunicato agli interessati l'obbligo di rilasciare fino alla fine del medesimo, i foglietti stabiliti dalla legge.

Di ciò venne pure redatto apposito ricorso al ministero delle finanze comprendente anche la protesta per le assurde richieste fatte a molti esercenti i quali sono obbligati a pagamenti, in contrasto con la legge stessa — perchè non smerciano nei loro esercizi — generi soggetti al bollo.

Il tramonto di "Mefistofele,,

L'assemblea ha po iesaminato la proposta di contribuire per l'allestimento di una grande edizione di «Mefistofele» sul piazzale del Castello. I precedenti sono noti, perchè già pubblicamente trattati. Una impresa privata di cui l'anima è il sig. Volturno Nodari, aveva deciso di organizzare lo spettacolo lirico all'aperto col Mefistofele, ma data la enormità di spese da sostenersi, si chiedeva un contributo finanziario a fondo perduto, da versarsi da quegli esercenti che dall'affluenza del pubblico allo spettacolo avrebbero ritratto un utile. Taluni esercenti, avevano anche aderito, quand'ecco delinearsi una corrente di opinioni contrarie alla gestione dell'impresa lirica privata, che sembrava — come è logico — assumere una tinta affaristica.

Si parlò di costituire un Comitato cittadino appoggiato dal Comune e questa soluzione raccolse l'appoggio della maggioranza dinanzi all'assemblea degli esercenti. Il Consiglio aveva presentato un ordine del giorno proponendo l'appoggio morale e finanziario allo spettacolo.

Il sig. Pietro Rizzi prese la parola dichiarando che non era possibile appoggiare finanziariamente l'impresa lirica, pur concedendo l'appoggio morale. Invece potrebbe essere sostenuto ed aiutato un comitato cittadino composto da persone competenti e tali da dare pieno affidamento.

L'assemblea respinse la parte dell'ordine del giorno che richiedeva lo appoggio finanziario all'impresa privata.

* *

Ecco l'ordine del giorno votato dalla assemblea:

Gli esercenti del Comune di Udine riuniti in assemblea per deliberare nei riguardi dell'appoggio oltre che morale, anche finanziario da darsi all'impresa per gli spettacoli all'aperto; spiacenti che a causa dell'attuale situazione finanziaria della Società non sia possibile per quest'anno mettere a disposizione un contributo finanziario adeguato;

nel mentreplaude, riconosce ed apprezza l'utilità della coraggiosa iniziativa e le da incondizionatamente l'appoggio morale;

fa voti per la costituzione (od iniziativa dell'Associazione Commerciali ed Esercenti del Comune di Udine) di un Comitato cittadino permanente che si sostituisca definitivamente all'iniziativa privata, ed abbia il compito specifico, oltre che dell'organizzazione stabile degli spettacoli in genere, di dare impulso e vita a tutte quelle iniziative che sono destinate all'incremento del commercio della nostra città.

Ancora della vertenza fascista

Ieri mattina si radunava il direttorio Provinciale della Federazione Fascista e dopo animata discussione che si protrasse sino alle 13, votava il seguente ordine del giorno:

Esaminata la situazione del Partito in Friuli,

constata e rende noto che su 200 Sezioni soltanto una minima parte hanno compiuto atto di adesione a manifestazioni di indisciplina già deplorata dall'organo supremo del Partito;

prende atto dei provvedimenti gerarchici e disciplinari adottati dal Direttorio Nazionale in confronto del Fascio di Udine e dell'on. Ravazzolo, con cui è stata definita la questione originata dal noto ordine del giorno concludendo col proclamare del tutto ingiustificate le accuse mosse al Fascismo friulano che con tranquilla coscienza aveva atteso le decisioni;

avuto notizia di tentativi disgregatori che si vanno compiendo verso le Sezioni di Provincia facendo assumere alla crisi aspetti del tutto irreali e disformi dalle sue vere origini e proporzioni

RICHIAMA

tutti i fascisti friulani ad una vigile e cosciente disciplina e sopratutto a considerare che il Fascismo di questa grande Provincia non può rimanere paralizzato da miserevoli questioni che dal Direttorio Nazionale del Partito sono state già definite di natura personale, ma deve dedicare tutte le sue energie all'opera di propaganda, di restaurazione spirituale e politica, nonchè ad affrontare e stroncare tutti i tentativi di ripresa delle varie opposizioni, che trovano nei nostri piccoli dissidi motivo di pericolose illusioni».

Nei riguardi delle pochissime Sezioni che hanno manifestato di aderire al movimento udinese, in qualche caso senza precisare se si tratti di espressioni di amicizia personale o adesione all'ordine del giorno provocatore della crisi, il Direttorio ha stabilito che, dovendosi presupporre la buona fede, i membri del Direttorio stesso radunino le rappresentanze dei fasci delle rispettive zone allo scopo di illuminarli sulla realtà della situazione e per stabilire esattamente la condotta delle singole Sezioni allo scopo di procedere poi colla massima energia contro qualsiasi tentativo di infrazione alla disciplina».

Il nuovo teatro

Allo scopo di definire sollecitamente il sospirato problema del nuovo Teatro pare sia intervenuto un amichevole accordo fra la Società; il Comune di Udine ed i principali Istituti di Credito locali per la provvista dei fondi occorrenti: ma è necessario che anche i cittadini, vecchi soci ed aderenti nuovi, facciano uno sforzo generoso per mettere assieme un *capitale azionario* adeguato alla mole dell'impresa e tale da dare una sicura garanzia agli Enti sovventori sia per l'allestimento dell'opera sia per l'esercizio dell'azienda che deve essere a lui affidata.

I vecchi soci dovranno anzitutto liberare le azioni originariamente sottoscritte, mediante il versamento degli ultimi tre decimi mai prima d'ora richiesti: ecco un primo nucleo di Lire 423 mila (sono 423 le carature da Lire 1000 sottoscritte) al quale dovranno aggiungersi le carature dei nuovi aderenti per un importo all'*incirca eguale*: sarà questo l'unico contributo che verrà richiesto alla cittadinanza e per il buon nome e il decoro della nostra città non dovrà essere difficile venirne a capo, tanto più che può trattarsi forse di un *buon affare*.

Difatti il capitale azionario non si limiterà alle 800 od 850 mila lire sottoscritte: esiste un'altra attività sociale che è rappresentata dal *plus valore* delle opere murarie già costruite (per la parte ancora utilizzabile) conteggiate ai prezzi odierni: senza esagerazione si può calcolare questa attività a non meno di lire 400 mila, differenza fra quanto fu effettivamente speso nel 1914-15 e quanto oggi vale il fabbricato: tale sopravvenienza che a stretto rigore dovrebbe spettare per intero al capitale originario, col consenso di questo verrà invece conferita all'*intero* capitale sottoscritto che raggiungerà così un importo di lire 1,200.000 circa, ossia quanto è strettamente sufficiente per la gara di cui si è detto sopra.

Ne beneficheranno dunque in pari grado tanto le carature vecchie che le nuove, le quali vedranno automaticamente humentato il loro valore da lire 1000 a 1500; e tutti saranno contenti: i *vecchi* sottoscrittori i quali col solo versamento degli ultimi tre decimi troveranno valorizzate largamente le loro carature che prima erano.... molto pericolanti; i *nuovi* ai quali l'esborso di 1000 verrà alle esigenze del bilancio calcolato senz'altro per 1500, o giù di lì: il 50 per cento di utile immediato!

E questo capitale azionario non potrà forse divenire redditizio? Un esercizio ben condotto, il largo consenso del pubblico, qualche stagione fortunata e un buon riempitivo di *films* cinematografiche di primissimo ordine potranno con ogni probabilità lasciare a fin d'anno un margine da consentire non solo il regolare servizio d'interessi ed ammortamenti agli enti sovventori, e l'accantonamento di un adeguato fondo di riserva per le eventuali disgrazie, ma anche un *quid* da distribuirsi agli azionisti; il quale aumenterà di anno in anno coll'assottigliarsi dei capitali antecipati. Va da sè che, finito il periodo di ammortamento e pagati i debiti, i soci resteranno unici e definitivi proprietari dell'immobile e dell'azienda.

In breve verrà riunita l'assemblea dei vecchi soci per deliberare (previa approvazione del nuovo progetto tecnico e del piano finanziario), il versamenot degli ultimi tre decimi, l'aumento del capitale, il conferimento del *plus valore* alla massa, e le garanzie da prestarsi agli Istituti sovventori. Dopodichè l'apertura del nuovo Teatro non sarà tanto lontana.

E. de B.

Beneficenza a mezzo della "Patria,,

SCUOLA E FAMIGLIA. — In morte del gr. uff. Domenico Pecile: Teresa Donati Scala 50, famiglia dott. Giuseppe Pitotti 10 — dell'avv. Giuseppe Caisutti: famiglia dott. Giuseppe Pitotti 10.

SOCIETA' DANTE ALIGHIERI. — Per iscrivere nel libro d'oro a socio perpetuo il nome del gr. uff. Domenico Pecile: cav. Giacomo Cirio 10.

SOCIETA' INFANZIA. — In morte del gr. uff. Domenico Pecile: famiglia Giuseppe Mizzau 25.

CASA DI RICOVERO. — In morte di Menegazzi Umberto hanno versato ciascuno lire 5: Ruggeri Manlio, Salvadori Dante, Clocchiatti Giuseppe, Re Lodovico, Del Negro e Pertoldi, Macotti e Toffoletti, Scalchi e Serravalle: lire 3 Carguelutti Aristodemo; e l. 9 per civanzo corona metallica inviata dagli amici.

Totale lire 47.

PER IL PREMIO AL PROF. A. BERLESE

Continuiamo l'elencazione delle somme pervenute al Comitato per il conferimento di un premio al prof. Antonio Berlese.

Somma elenchi preced. L. 73.779.40: Circolo Agrario di Latisana 1000, di Aviano 100, di Artegna 100, di Pocenia 50, di S. Giovanni di Manzano 100, Comizio Agrario di Cividale 200, Assoc. Combattenti di Pavia di Udine 50, Soc. Agr. di Cervignano 100, Martin Giust. di Lavariano 5, Lazzari cav. Guido di Ajello 20, co. Antonio Lovaria di Pavia di Udine 20, co. Marzia Rinoldi Frangipane, Pavia di Udine 20.

Totale lire 75.544.40.

Come si vede, è stata raggiunta la cifra non indifferente di lire 75.000, e speriamo che possa venire sorpassata di parecchio.

La cerimonia avrà luogo, come fu preannunziato, il giorno di domenica 6 luglio p. v., nella sala del Consiglio Provinciale, che ben volentieri la Commissione Reale ha messo a disposizione. La solennità dell'ambiente corrisponderà appieno alla serietà ed austerità della manifestazione che i bachicoltori del Friuli hanno così felicemente promosso.

UN'OTTIMA INIZIATIVA della Società Apistica Friulana

Il Consiglio della Società Agraria friulana nella sua seduta ultima in considerazione della opportunità che tutti i soci si mantengono sempre al corrente su quanto avviene nel mondo apistico ha deliberato di concedere ai propri Soci l'abbonamento dell'ottimo giornale «L'Apicoltura Italiana» organo della Federazione Apistica Italiana di Ancona al prezzo di Lire 6 annue in luogo di lire 12.

I Soci che fossero già abbonati al detto giornale si riterranno abbonati per l'anno prossimo restando esonerati dal pagamento anche delle sei lire.

Plaudiamo ai preposti della nostra Società Apistica che in poco tempo con le molteplici sue iniziative ha già dato un così notevole impulso al miglioramento della locale apicoltura.

ASSOCIAZIONE MUTILATI ED INVALIDI

lancierà prossimamente un appello alla cittadinanza.

Essa avverte che non può rispondere alle numerose lettere dei compagni, per l'enorme lavoro accumulatosi; che la sezione è da parecchio tempo quasi dimenticata dalla cittadinanza; che la sezione per mancanza di fondi non può assumere neanche il personale strettamente occorrente per il suo rapido funzionamento, e che purtroppo la legge Labriola, sull'occupazione obbligatoria dei combattenti invalidi e mutilati non è osservata che da pochissimi datori di lavoro. A questo scopo la sezione farà una inchiesta pubblicando i nomi degli italianissimi... a parole».

IMPIEGATI PROVINCIALI

Nomine

Nel pomeriggio di ieri, si riunì l'assemblea degli impiegati provinciali aderenti alla Federazione dei sindacati fascisti.

Dopo una ampia discussione vennero accettate all'unanimità le dimissioni del Segretario e del Direttorio, e a far parte del nuovo, furono nominati: Dreossi ing. Francesco, Cossutti ing. Ernesto, Stainer dott. Aleardo, Varutti cav. Ernesto, Muratori dott. Mario, Maurich Aldo, Larocca rag. Giacomo.

I TRE SPECIALI FESTIVI sulla linea Udine-Cividale

A datare da domani, sulla linea Udine-Cividale viene soppresso il treno speciale festivo in partenza da Cividale alle 15.55, arrivo ad Udine 16.25. Saranno invece attivati in tutte le domeniche, fino a nuova avviso, i seguenti treni speciali:

Partenze da Udine ore 14.45 — 22 — Arrivi a Cividale ore 15.15 — 22.30. — Partenza da Cividale ore 21 - arrivo a Udine 21.30.

ONORIFICENZA

Il noto professionista rag. Attilio Grossi — capitano in congedo — direttore del Tiro a Segno e dei Corsi premilitari — è stato con recente decreto insignito della Croce di Cavaliere della Corona d'Italia in riconoscimento di speciali benemerenze militari e civili. — Felicitazioni.

RICRATORIO FESTIVO UDINESE

Domani alle 20.30, nel Teatro del Ricreatorio, si rappresenterà il dramma in 3 atti «Dopo Caporetto». — La scena si svolge in un paesello friulano, all'epoca dell'invasione austro-ungarica. — Farà seguito al dramma, la farsa: «La Pernice e la ciabatta».

I POMPIERI

trasporteranno lunedì prossimo a mezzogiorno, la loro sede nella nuova caserma e deposito in via Cussignacco, nei locali dell'ex macello.

Roberto Burghart
muore all'Ospedale Militare
Il tragico tentativo sui prati del Torre

Poco dopo le 16 ieri si sparse improvvisa, e fu appresa con doloroso stupore, la notizia che l'industriale sig. Roberto Burghart aveva attentato alla propria vita ed era stato trasportato morente all'Ospedale militare.

Lo aveva trasportato la propria automobile, con la quale era uscito poche ore prima, per recarsi là, dove aveva fissato di togliersi la vita, e lo aveva accompagnato lo chauffeur Walter Tamburini, che lo raccolse morente sul prato, ove poco prima lo aveva lasciato, non sospettando nep pur lontanamente la tragedia che andava maturandosi nel cuore del suo principale.

Il racconto dell'automobilista

— A mezzodì, il sig. Roberto Burghart era in casa — ci raccontò l'automobilista — presso la stazione, e mi chiamò per ordinarmi di preparare l'automobile per le 13 e mezzo. Io, credevo invece che egli, dopo mangiato, rimanesse in casa a riposare e quasi non pensavo più all'ordine, quando il padrone mi richiamò per uscire. Misi in moto la macchina ed uscimmo.

— Corri pure — mi disse egli — tieni un'andatura allegra!

Ci dirigemmo verso porta Cividale, proseguendo per la strada di S. Gottardo. In pochi minuti raggiungemmo il ponte sul Torre dove, per ordine del signor Roberto, voltai a sinistra, appena oltrepassato il ponte, inoltrandomi per la lunga e stretta via che conduce a Salt e lasciando Grions sulla destra. Percorsi circa duecento metri per quella via, quando mi ordinò di fermare.

— Voglio far due passi a piedi — disse il signor Roberto. Tu prosegui e aspettami in fondo. Non tornare indietro.

Io proseguii, lasciando a terra il padrone, pensando che volesse godersi un po' di sole e d'aria. Percorsi un tratto di strada, quindi mi fermai ed attesi. Io guardai giù, dove avevo lasciato il signore, ma non lo vidi. Pensai che si fosse inoltrato in qualche stradicciuola e fermato sotto qualche albero a leggere.

Però l'attesa si prolungava troppo: erano passate quasi due ore, e cominciai a impensierirmi. Decisi di tornare indietro e rimisi perciò in moto la macchina.

LA TRAGICA SCOPERTA

Giunto al punto in cui il padrone era smontato, lo vidi disteso col volto verso il cielo tra l'alta erba del prato, a due o tre metri dalla strada, verso il torrente. Credetti, in sulle prime che si fosse addormentato; ma subito mi accorsi che rantolava e che era ferito alla tempia destra. Poco discosto c'era una rivoltella Staier automatica.

Angosciato, cercai gente. Sopraggiunsero alcuni carrettieri che con grande mia sorpresa, non vollero aiutarmi a sollevare il ferito. Finalmente uno, certo Rossi — venne in soccorso ed insieme adagiammo il povero padrone sull'automobile. Filai dritto verso la città, fermandomi all'ospedale militare. Il sig. Roberto fu subito accolto e trasportato in una camera. Io, mi precipitai in casa Burghart, ad avvertire il fratello cav. Rodolfo.

* * *

Questo il racconto fatto da l'Tamburini, il quale era in uno stato di orgasmo comprensibile.

Le prime cure al ferito

Intanto, il sig. Burghart, era stato direttamente portato in sala di medicazione per le prime cure che il caso gravissimo poteva suggerire.

Egli aveva perduto ormai la conoscenza ed era entrato in stato agonico. Un corpo che respirava a fatica — e non più. Intanto intorno a lui si affacendavano i medici e gli infermieri, premurosamente: i dottori Barra e Cassone; e poco dopo, anche il cav. dott. Cavarzerani e il dott. Paolo Marzuttini, medico curante questo uomo del povero Burghart. Purtroppo l'esame della ferita disse subito che ogni speranza si doveva abbandonare: la pallottola della rivoltella, aveva attraversato parte a parte il cervello; perforando due volte il cranio. Entrata alla regione temporale destra, ne era uscita dalla sinistra asportando anche parte del cervello.

Fu tentato rianimare il ferito, ma inutilmente: le forze lo abbandonavano sempre più. Egli si spegneva lentamente, mentre intorno al suo capezzale vegliavano in lacrime i famigliari, avvertiti dal Tamburini e subito accorsi.

Verso mezzanotte, Roberto Burghart esalava l'ultimo respiro, troncando così la vita spesa nel lavoro e in opere di bene, alle quali il suo animo gentile, non aveva mai rifiutato il concorso pronto, aperto, entusiastico.

Le cause del suicidio

Eliminate, tutte le cause, diremo così, esternes che possono avere spinto il povero e caro Berti alla tragica risoluzione, esse si debbono ricercare in una malattia tremenda che lo affliggeva e che era insita si può dire nel suo carattere: la nevrastenia.

Lo curava il dott. Paolo Marzuttini, ed egli docilmente seguiva i consigli del sanitario, alternando le speranze a cupi sconforti, la gioia del vivere stimato e benvoluto dalla cittadinanza, al terrore di una morte indubbiamente vicina.

Per questo suo carattere impressionabile era venuto da Artegna a Udine stabilendosi nella casa parterna, di fronte alla stazione. Ai famigliari nascondeva le preoccupazioni che lo martoriarono e che dovevano trarre fatalmente a un così disperato passo.

Non voleva che altri nutrisse apprensioni per cagion sua, così come non voleva che il suo corpo straziato dalla ferita, tornasse nella casa a turbare gli affetti dolci del focolare.

E questa sua volontà scrisse in una lettera con cui prende commiato dai famigliari.

In un'altra lettera, trovata nel portafoglio, dispone che la sua salma sia cremata.

La camera ardente

In ossequio alla sua cara volontà, la camera ardente è stata preparata nella cella mortuaria dell'ospedale militare.

Piccola cella, che è tutta un olezzo di fiori.

Ed egli è nel mezzo, steso sul catafalco improvvisato, con le braccia incrociate, col volto pallido, cereo, atteggiato a riposo.

Intorno a lui son disposti fiori appena colti, tanti, tanti fiori; e ardono i ceri. Accanto alle pareti dalle quali scendono lunghi drappi neri, sono stati collocati vasi con piante verdi.

I funerali di Roberto Burghart, seguiranno domani: ultimo tributo al concittadino, la cui pietosa fine ha addolorato tutta la cittadinanza.

Alla famiglia così crudelmente colpita, noi presentiamo le più sentite e profonde condoglianze.

Il saggio delle Civiche Scuole

Domani alle ore 18, nel Campo Polisportivo, seguirà l'annunciato saggio di ginnastica e canto degli alunni delle Civiche Scuole.

L'accesso al campo, dal piazzale 26 Luglio e da via Mentana, è gratuito; una parte delle tribune sarà riservata alle autorità ed invitati.

Poichè il campo è a disposizione del Municipio per tutta la giornata, dovranno restare sospese tutte le gare indette dall'Associazione Studentesca Friulana, che non aveva chiesto il permesso alla Polisportiva.

ESAMI DI AMMISSIONE E DI IDONEITA'

I candidati ad esami di ammissione alla prima classe Magistrale inferiore nonchè a quelli alla prima classe magistrale superiore e di idoneità alle varie classi di questo Istituto debbono presentare *entro il 15 Giugno*:

1) Domanda al Preside in carta legale da Lire 2 col visto del padre o di chi ne fa le veci;

2) Atto di nascita su carta legale da Lire 2 debitamente legalizzato se fuori della giurisdizione del Tribunale di Udine;

3) Attestato di identità personale con fotografia rilasciato dal Sindaco in carta legale da L. 2 debitamente legalizzato se fuori Comune;

Inoltre: i candidati alla prima classe inferiore e quelli alla prima classe superiore e di idoneità alle varie classi dell'Istituto:

4) Tassa di Esame di ammissione di L. 60 a mezzo vaglia postale indirizzato all'Ufficio del Registro di Udine, ma allegato agli altri documenti;

5) Titolo di studio eventualmente prescritto;

6) Certificato di residenza della famiglia o dell'Istituto Pubblico o Privato a cui il candidato è affidato, rilasciato dal Sindaco, in carta legale debitamente legalizzato se fuori del Comune;

7) Tassa d'esame a mezzo vaglia postale indirizzato all'Ufficio del registro di Udine, ma allegato agli altri documenti.

Scuole musicali di Cividale

Sono aperte a tutto 15 giugno corrente le iscrizioni alla Scuola d'istrumenti a fiato (gratuita), e alla Scuola d'istrumenti ad arco (Tassa Lire 20 mensili anticipate).

Per l'ammissione alla Scuola d'istrumenti a fiato è fissato in 10 anni il limite minimo d'età. Per quelle d'istrumenti ad arco i limiti d'età sono stabiliti come appresso: per il violino, dagli anni 8 ai 12; per il violoncello, dagli anni 10 ai 14; per il contrabasso, dagli anni 14 ai 18.

Le domande d'iscrizione, dirette alla Commissione per le Scuole musicali, dovranno essere presentate al Municipio entro il predetto termine del 15 giugno, e corredate dai certificati prescritti.

FIERE E MERCATI BOVINI

Lunedì 9 — Azzano X, Cordovado, Osoppo, Palmanova, Tolmezzo, Ravascletto.

Martedì 10 — Fagagna, Gradisca d'Isonzo.

Mercoledì 11 — Casarsa, Mortegliano.

Giovedì 12 — Gorizia, Flaibano, Sacile, S. Vito al Tagl.

Venerdì 13 — S. Vito al Tagl., Caporetto, Medea.

Sabato 14 — Cividale, Pordenone.

MERCATI DI UDINE

Cereali: Frumento da 112 a 115, granoturco giallo da 88 a 94, granoturco bianco da 85 a 90, cinquantino da 85 a 91, segala da 85 a 90, avena da 85 a 90.

Combustibili: Legna in stanghe da 10 a 13, legna spaccate e segate da 10 a 14.

Foraggi: Fieno dell'alta prima qualità da 23 a 25, seconda qualità da 19 a 20, fieno della bassa prima qualità da 17 a 18, seconda qualità da 15 a 16, erba medica da 19 a 23, pagli ada 20 a 23, strame scuro da 16 a 20.

Frutta e verdura: Ciliegie da 50 a 140, noci da 300 a 350, nocelle da 350 a 400, fichi secchi da 130 a 230, limoni da 6 a 9 l'uno, asparagi da 300 a 380, piselli da 100 a 200, patate da 120 a 150, fagioli da 200 a 500, cipolla da 60 a 80, spinacci da 60 a 80, erberave da 80 a 100, radicchio da 40 a 60, salata da 30 a 50, carciofi da 20 a 25 l'uno.

Foglia di gelso: Senza bacchetta da 80 a 120, con bacchetta da 40 a 70.

Bestiame: Buoi a peso vivo 550 a peso morto 1100, vacche a peso morto minimo 945, massimo 1035, vitelloni a peso morto 1030, vitellini a peso vivo 750 a peso morto 840, ovini a peso morto 700, suini a peso vivo 735 a peso morto 845.

MERCATI DEI BOZZOLI

Mentre nella nostra regione, i bachi si trovano, generalmente, dalla terza alla quarta muta, con andamento in complesso buono e foglia abbondante in altre regioni salgono al bosco e stanno per aprirsi i mercati dei bozzoli. Nel «Sole» troviamo notizia da Morciano di Romagna che vi si parla già di prezzi fra le 25 e le 28 lire al chilogramma.

IL MERCATO DELLA FOGLIA

Ecco i prezzi effettuati sulla piazza: senza bacchetta da 50 a 120; con bacchetta da 45 a 70.

Cronaca delle frazioni

CUSSIGNACCO

A proposito dei festeggiamenti

che si svolgeranno domani a Cussignacco, ci comunicano che la Società «Edelweiss» di recente formazione, non ha nulla a che fare con la Unione Ciclistica del luogo, la quale, costituitasi fin dal 1910, organizzò grandiosi festeggiamenti a scopo benefico; e fino dal 1921 diede vita ad un Circolo con relativo buffet nei locali della propria sede.

BORSA DI TRIESTE

CAMBI. — su Amsterdam da 845 a 855; su Belgio da 101.50 a 103; su Francia da 115.75 a 116.50; su Londra da 99.30 a 99.50; su New York da 22.95 a 23.05; su Svizzera da 404 a 407; su Bucarest da 9.25 a 9.75; su Praga da 67 a 67.50; su Ungheria da 0.0250 a 0.0325; su Vienna da 0.0320 a 0.0325; su Zagabria da 27.50 a 27.75.

Rendita 94.25, consolidato 102.

Obbligazioni delle Tre Venezie

Quotazioni del 6 corrente: Corso medio 91.39; singole: Trieste 91.40; Milano 91.25; Roma 91.60.

ULTIMA ORA

Dopo un vibrante appello alla concordia si chiude il dibattito per la risposta
Echi dell'incidente Gray-Lucci

Nella precedente seduta della Camera, il fascista Gray, nell'udire che il Presidente accordava la parola all'on. Lucci socialista (il quale era in quel momento assente) disse che i deputati nazionali dovevano uscire dall'aula, quando avrebbe parlato una «spia dell'Austria». Nella seduta di ieri, l'on. Gray ribadì l'accusa: l'on. Lucci, parlando alla Camera in una seduta nel periodo della guerra, disse che di fronte alle mazze ferrate con le quali gli austriaci finivano trucemente i nostri soldati feriti, anzichè raccoglierli e curarli come la civiltà e la pietà insegnano — di fronte a questi barbari mezzi di sterminio stavano esposti nelle vetrine di Vienna i coltelli a serramanico dei soldati italiani. La calunniosa invenzione fu subito sfruttata dai nemici d'Italia. L'on. Lucci operò quindi ai danni della Patria; da ciò l'epiteto di spia dell'Austria.

L'on. Lucci dice deplorevole che l'on. Gray abbia voluto, col pretesto d'interpretare quel discorso, giustificare un'accusa nefanda che non può documentare. Si dice convinto che l'on. Gray, col discorso sopra riassunto, ha eseguito una ritirata, dopo aver compiuto una diffamazione volgare.

Mentre le parole dell'on. Gray erano state accolte con vivissimi prolungati applausi, e commenti all'Estrema Sinistra; l'on. Lucci parlò fra continue interruzioni ed urla feroci della Destra: — Spia! Vigliacco! — ed altri epiteti simili.

Quando, ripresa la discussione sulla risposta al discorso della Corona, l'on. Lucci, essendo il suo turno, comincia a parlare, tutta la maggioranza, compresi Mussolini e gli altri ministri, esce. Ad un punto del discorso, l'on. Mannaresi, fascista, si affaccia alla porticina dell'estrema ed urla: — Vigliacco! vigliacco!... — Poi si slancia e pare intenzionato di distribuire qualche pugno; è frenato ed esce gridando ancora: — Vigliacchi! vigliacchi! — all'indirizzo dell'Estrema.

L'on. Lucci termina il suo discorso di critica al Governo, fra qualche applauso dell'Estrema Sinistra; ministri e maggioranza rientrano.

Il grande mutilato Delcroix è salutato da una prolungata ovazione. Poi, fra un religioso silenzio, interrotto solo dagli scroscianti applausi che ogni tanto sottolineano i suoi alti pensieri, pronunzia un'alata, travolgente orazione, per invocare la concordia nazionale. Alla fine del suo discorso, l'on. Delcroix è circondato dai deputati, che acclamano entusiasticamente. Da più parti si grida: affissione! affissione! — Su proposta del Presidente Mussolini, il discorso sarà affisso in tutti i Comuni d'Italia.

Si approva la chiusura della discussione generale, e comincia lo svolgimento degli ordini del giorno. Quello dell'on. Amendola, di opposizione, dice: «La Camera non approva l'indirizzo di risposta alla Corona».

Svolgono loro ordini del giorno: Bentini, comunista, Gennari comunista e Maffi massimalista, dando luogo a frequenti interruzioni e battibecchi.

La visita dei Reali in Spagna
I nostri Sovrani sono giunti sul suolo di Spagna

Da bordo della R. N. Dante Alighieri, 6. — Il tempo è splendido, il mare calmissimo. Sino dalle 6 di stamane la squadra italiana è entrata in contatto radiotelegrafico con la squadra spagnuola ed alle 8 ha avvistato le isole Columbretes, presso le quali si sono incontrate le due squadre. Alle 8 di stamane S. M. il Re Vittorio Emanuele ha ricevuto un cordiale messaggio radiotelegrafico del Re di Spagna, il quale, anche a nome della Regina e della nazione spagnuola dà con calde parole il benvenuto ai sovrani d'Italia e al Principe Ereditario ed esprime sentimenti di amicizia e di viva simpatia per la nobile nazione italiana.

Il Re Vittorio Emanuele ha subito risposto con un altro radiotelegramma, ringraziando vivamente e dicendosi lietissimo di toccare il bel suolo di Spagna, verso il quale egli come il popolo italiano nutrono sensi di cordiale simpatia.

Da bordo della R. N. Dante Alighieri, 6. — L'infante Fernando di Spagna, imbarcato sulla corazzata Jaimen ha inviato al Re d'Italia sulal nave Dante un caldo saluto di benvenuto. Il Re ha risposto ringraziando. Il ministro della marina Thaon di Revel ha ricevuto sulla Dante un radiotelegramma dal rappresentante del governo spagnuolo imbarcato sul Jaimen che lo saluta molto affettuosamente, porgendogli il benvenuto a nome del governo di S. M. il Re di Spagna. Il ministro Thaon di Revel ha risposto con parole di cordiale ringraziamento.

Da bordo della R. N. Dante Alighieri, 6. Incontro alla nave Reale Dante Alighieri è venuto da Valenza un piroscafo carico di gitanti i quali, quando il piroscafo è passato sulla destra della Dante, hanno fatto ai reali una entusiastica dimostrazione gridando viva il Re! sventolando i fazzoletti e i cappelli e i Reali da poppa rispondevano inchinandosi.

Gli omaggi della Stampa

MADRID, 6. — I giornali, nei loro articoli danno, con calorose parole, il benvenuto ai Sovrani d'Italia, che saranno oggi ospiti della nazione spagnola.

«L'A.B.C.» si felicita della scelta fatta per lo sbarco dei Sovrani nel porto di Valenza, i cui meravigliosi giardini in questa rigogliosa stagione possono infondere il profumo dei fiori, formando la più odorata ghirlanda che si possa offrire nell'accogliere e nell'onorare i Sovrani che personificano la nazione sorella, l'Italia immortale.

«El Sol» dopo avere rilevato che i Sovrani d'Italia pongono per la prima volta il piede sul territorio spagnolo, soggiunge: «essi arrivano nella piena aureola della vittoria e rapresentano uno dei popoli eletti del mondo quello che nell'ultima terribile guerra ottenne, in proporzione dei sacrifici, il minimo dei vantaggi materiali e quasi soltanto la soddisfazione morale di riscattare le sue provincie irredente».

Il saluto di Re Vittorio

VALENZA, 6. — Appena sbarcato a Valenza, S. M. il Re d'Italia ha inviato il seguente dispaccio a S. M. il Re Alfonso, a Madrid:

«Nel toccare il territorio di Spagna, la Regina ed io, insieme col nostro figlio, preghiamo V. M. e Sua Maestà la Regina di gradire i nostri più cordiali saluti».

Una mareggiata devastatrice

LONDRA, 6. — Il «Times» ha da Lima (Perù): Una mareggiata ha devastato un lungo tratto di costa. Due vapori e centinaia di piccole imbarcazioni, sono affondati.

ARTE E TEATRI

La prima della Butterfly

Stasera avremo l'apertura della stagione lirica, con la prima della «Madama Butterfly» di Puccini.

Protagonista l'esimia sig. Pina Serra, che avrà a lato, nelle parti principali, la sig. Lina Scotta (Suzucki) ,il tenore Giovanni Boracelli (Pinkerton), il bacitono Piero Passarotti (Sharpless). Maestro direttore e concertatore d'orchestra Giovanni Patti.

Domani sera seconda rappresentazione.

L'ultimo Concerto della stagione per cura degli «Amici della Musica»

Sabato venturo, 14 corr. alle ore 17.30 nel Teatro Sociale, nono ed ultimo concerto dell'anno, con lo *Stabat Mater* del Pergolesi ed altra musica settecentesca. Soliste le signorine prof. Ersilia Gambierasi (contralto) e la celebre soprano signora Tina Agostini Bitelli di Bologna. I cori saranno composti di centoventi alunne del R. Istituto Magistrale, istruito dal maestro Antonio Ricci; l'orchestra sarà diretta dal maestro Mario Mascagni.

I Soci e i possessori delle tessere supplementari, avranno l'ingresso libero, e potranno prenotare palchi, poltrone e posti numerati *presso l'Istituto Musicale di Udine lunedì 9 e martedì* 10 dalle ore 10 alle 12 e dalle 16 alle 18; e mercoledì 11, dalle ore 10 alle 12. Da mercoledì alle ore 14 i posti non prenotati saranno messi in vendita al pubblico. — Gli utili del concerto andranno a beneficio della cassa Scolastica del R. Istituto Magistrale.

Spettacoli d'Oggi

CINEMA TEATRO CECCHINI — Questa sera e domani grandioso debutto di Harold Lloyd, l'originalissimo comico americano, con la brillantissima film in quattro atti: «Alla conquista di un cuore». Seguirà una delle migliori creazioni di Ridolini in due atti, Ilarità, Ilarità! Ilarità!. — Quanto prima: «La signora delle camelie» con la Diva Francesca Bertini. Unico Cinema che accompagna le proiezioni con orchestra. Il locale è bene arieggiato da potenti ventilatori e da ampi finestroni.

CINEMA EDEN. — Tutti gli appassionati al bello e tutti gli amanti del buon sangue, devono accorrere stassera in massa nel nostro più elegante ed arieggiato Cine, ad ammirare un capolavoro dell'arte dello schermo: «L'uomo della foresta», dramma d'avventure sbalorditive interpretate dal celebre campione di lotta mondiale cav. Giovanni Raicevich.

CINEMA TEATRO MODERNO — I battenti del Moderno si riaprono stasera con una interessantissima film, edita dalla grande e tanto apprezzata casa americana «Universale». Il titolo del nuovo capolavoro è: «Spalle al muro», in cinque atti. Interprete principale è il valoroso e simpaticissimo cavallerizzo «Hoot Gibson», l'idolo della folla. Completa il divertente programma una esilarantissima comica in due atti.

Cronaca Sportiva

PRO FONDAZIONE SOCIETA' TIRO A VOLO

Ricordiamo che domani, alle ore 10.30, in una sala dell'Albergo «Ai Friuli» in Piazza XX Settembre, avrà luogo la riunione annunciata, con l'intento su esposto.

Tip. Domenico Del Bianco e figlio. Udine
Domenico Del Bianco, gerente respons.

[redacted]

Stanotte decedeva improvvisamente

Roberto Burghart

il fratello Rodolfo, le sorelle Enrichetta in Siron, Irma ved. Dall'Acqua, Olga in Camavitto, i cognati ed i nipoti ne danno il triste annuncio.

I funerali seguiranno domani domenica, alle ore 8.30, partendo dall'Ospedale Militare in via Pracchiuso, lato posteriore dalla via di circonvallazione interna, direttamente pel Camposanto.

La presente serve di partecipazione personale.

Udine, 7 giugno 1924.

[redacted]

Dopo breve malattia, alle ore 17 di ieri, spirava serenamente

Rosa Pecoraro ved. Comuzzi
di anni 72

Ne danno il doloroso annunzio il figlio, le figlie, i generi, i nipoti ed i parenti tutti.

I funerali avranno luogo domani, alle ore 10, partendo dal viale Palmanova, 8.

La presente serve di partecipazione personale.

Udine, 7 giugno 1924.

Avvisi Economici

OFFERTE D'IMPIEGO

BIANCHERIA CORREDI - il laboratorio della ditta Beccardini e Piccinini fa ricerca di abili ricamatrici.

DALLA Sartoria Irma Gaspardis Chiurlo, cercansi provette lavoranti.

CERCASI rappresentante con deposito pratico vendita acqua minerale da tavola «La Vittoria di Courmajour». Scrivere con referenze: Conconi Luigi, Corso Romana 113 Milano.

FITTI

AFFITTASI subito appartamento centrale nove ambienti. Rivolgersi: via Marinelli n. 2, Udine.

COMMERCIALI

VINI fini dell'Istria vendonsi presso lo spaccio Cossio, via Rialto 17 A.

FIAT 501 acquisterei purchè ottimo stato e occasione. Scrivere, specificando avviso 25, Unione Pubblicità, Udine.

OCCASIONE vendonsi Motori elettrici usati, funzionamento garantito, da cavalli 1 a 20. F.lli Triches, Palazzo Nuovo, Piazza dei Grani, Udine.

TERRENO fabbricabile mq. 1000 vendesi prezzo conveniente. Via Palestro. — Rivolgersi Unione Pubblicità, Avviso 15, Udine.

CITRATO Magnesia, ultraspumante, delizioso. Qualità eccezionale, garantitissima, preferita Farmacie. Provare per credere. (Anche tipi correnti). Adriano Tamburlini, Udine, viale Duodo.

LAUREA accurata compilazione qualsiasi tesi: Zingaropoli, Piazza Cavour centootto, Napoli. Sollecitudine.

GRANDI MAGAZZINI

AL RIBASSO

Vendita straordinaria

Avvenimento Commerciale

Via Savorgnana, 5

UDINE

Via Savorgnana, 5

per conto Fabbricanti

contro tutte le liquidazioni

Assegnato per sorteggio, **un colossale stok di tessuti, meravigliosamente assortiti, alla Succursale di Udine - Via Savorgnana N. 5** - la **Direzione Centrale di Milano,** ha dovuto qui trasferirsi, per assumere, direttamente il controllo della vendita speciale.

Invitiamo e consigliamo quindi, la nostra Spettabile Clientela a voler aprofittare di questa **singolare occasione,** oltremodo vantaggiosa, **data l'eccezionale riduzione dei prezzi.**

Elenchiamo soltanto alcuni prezzi per dare una idea di quanto sopre esposto:

Fazzoletti orlati	L. 0.75	Madapolam al m.	L. 2.90	Camiciola signora	L. 4.90
Tovaglioli thè	„ 0.95	Calze uomo fantasia	„ 2.75	Camicia ricamata	„ 8.90
Fasce per bambini	„ 1.30	Calze doppia costa	„ 2.95	Sottana ricamata	„ 9.90
Pannolini spugna	„ 1.95	Asciugamani spugna	„ 2.75	Conbineuse per signora	„ 14.90
Calze uomo colorate	„ 1.75	Bretelle elastico	„ 3.50	Camicia uomo confezionata	„ 14.90
Pannolini filo	„ 2.25	Maglie uomo	„ 4.50	Scendiletto reclam	„ 4.90
Asciugamani reclam	„ 1.95	Copribusti ricamati	„ 3.50	Corsia assortita al m.	„ 4.90
Asciugamano tipo extra	„ 2.25	Pelle uovo al m.	„ 3.95	Copriletto ritorto	„ 29.90
Ricamo svizzero al m.	„ 2.50	Oxford al m.	„ 2.95	Copriletto piquet	„ 32.90
Tovaglioli nostrani	„ 2.50	Vera tela Madonna al m.	„ 3.95	Lenzuolo con ajour	„ 29.90
Calze per signora	„ 2.50	Stoffa spugna per abito	„ 6.—	Lenzuolo ricamato 2 piazze	„ 49.90

Ricchissimo assortimento in Stoffe Uomo e Signora - Velluto da cacciatore - Biancheria confezionata - Cotoneria - Tessuti spugna per abiti Signora - Teleria lino e cotone in tutte le altezze Tovaglieria - Asciugamani e servizi Fiandra - Maglieria in lana e cotone - Tappeti - Corsie Juta e Cocco - Tende - Stoffe per mobili - Copriletti e coperte lana in tutte le misure - Trapunte - Corredi da sposa - Forniture complete per Alberghi, Istituti, Collegi - Materassi confezionati in crine e lana.

NB. Si riceve qualsiasi articolo di ritorno qualora non fosse di pieno gradimento sia per qualità che per prezzo

Ingrosso e dettaglio — ***PREZZI FISSI***

Sconto speciale ai rivenditori

ESPOSIZIONE PERMANENTE CON PREZZI SEGNATI